

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui al successivo art. 12, sulla gestione finanziaria della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia per l'esercizio 2019, con aggiornamenti sui fatti più rilevanti intervenuti successivamente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2018, è stata approvata con determinazione n. 50 del 9 giugno 2020, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 300.

1 - IL QUADRO NORMATIVO

L'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) è una fondazione di diritto privato disciplinata dagli artt. 14 e seguenti del codice civile, istituita con l'art. 4 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, allo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e la formazione avanzata del Paese, in accordo con le politiche nazionali a favore della scienza e della tecnologia, rafforzando così il sistema di produzione nazionale. Sono, pertanto, obiettivi primari dell'Ente sia la creazione e la divulgazione della conoscenza scientifica, sia il rafforzamento della competitività tecnologica dell'Italia, anche attraverso la collaborazione con le istituzioni accademiche, le società private e i principali centri di ricerca del Paese.

La Fondazione gode di finanziamenti pubblici (nel 2019 pari a 93,6 mln), ai sensi del citato art. 4 del decreto-legge n. 269 del 2003, è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) ed è ricompresa nell'elenco predisposto annualmente dall'Istat¹, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ricognitivo delle amministrazioni pubbliche.

In considerazione della sua natura privatistica non è applicabile all'Istituto la disciplina sul lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165) e lo stesso non è ricompreso tra gli enti pubblici di ricerca (decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218).

Con riferimento alla problematica dell'applicabilità all'Istituto delle disposizioni recate dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di obblighi di trasparenza, nel riportarsi agli approfondimenti effettuati nelle precedenti relazioni, si fa presente che il Comitato esecutivo, su conforme parere del Collegio sindacale, ha escluso la riconducibilità dell'IIT nella categoria degli "enti di diritto privato in controllo pubblico" (come definiti dalla determinazione Anac 17 giugno 2015, n. 8), in considerazione soprattutto della circostanza che la nomina degli organi di indirizzo e amministrazione non è effettuata su designazione diretta da parte di pubbliche amministrazioni. Analoghe motivazioni hanno, poi, indotto il

¹ Per l'anno 2019 l'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuato ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm., nel quale è ricompreso l'Istituto Italiano di Tecnologia, è stato pubblicato nella GURI, serie generale, n. 229 del 30 settembre 2019.

Comitato esecutivo a ritenere egualmente non applicabile la normativa in materia di accesso civico, introdotta dall'art. 6 del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97².

Ad un tempo, come già ampiamente recepito nei precedenti referti, l'organo di amministrazione, nella seduta del 18 marzo 2016, ha deciso di rafforzare i presidi di controllo contro la corruzione e ha ampliato il contenuto del modello di organizzazione e gestione previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Anac. È stata, altresì, integrata la mappatura dei rischi connessi con i reati, in linea con quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 ed è stata disposta la pubblicazione sul sito della Fondazione delle principali informazioni relative all'andamento della gestione, mutuando gli adempimenti previsti dalla predetta determina Anac n. 8 del 2015 per gli enti di diritto privato e non in regime di controllo pubblico³. Nel medesimo sito sono pubblicate, dal 2017, le relazioni annuali della Corte dei conti.

La legge istitutiva ha demandato allo statuto, approvato con il d.p.r. 31 luglio 2005, l'individuazione degli organi dell'Istituto, della loro composizione e dei relativi compiti. La disciplina di dettaglio è affidata ai "Regolamenti di funzionamento generale", deliberati dal Consiglio, con i quali, tra l'altro, sono stati definiti la normativa relativa alla pianificazione pluriennale della ricerca, il piano strategico, le modalità di allocazione delle risorse tra centri di ricerca, le politiche di gestione delle risorse umane e dei provvedimenti di valutazione dei risultati della ricerca.

Il corpo normativo dell'Istituto è integrato da regolamenti di settore (*policies*), deliberati dal Comitato esecutivo, che vanno a costituire un articolato complesso di principi e regole.

² Di modifica dell'art. 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

³ In particolare, la Direzione *Compliance*, anche nel 2019, ha fornito al Comitato esecutivo un'informativa sulle misure di presidio per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e sull'attività svolta nell'anno in materia di anticorruzione, trasparenza, conflitti d'interesse ed etica.

2 - GLI ORGANI

2.1 - Gli organi di indirizzo, gestione e controllo

La *governance* dell'Istituto è ispirata ai modelli di funzionamento delle principali istituzioni scientifiche attive a livello internazionale, con il precipuo scopo di dare vita ad un modello operativo in grado di agevolare lo svolgimento dell'attività scientifica, ottimizzando il rendimento delle risorse impiegate e dei finanziamenti a disposizione. Il modello di organizzazione e gestione di IIT si fonda sui seguenti principi base:

- a. autonomia della ricerca;
- b. definizione chiara e puntuale delle responsabilità;
- c. flessibilità operativa;
- d. valutazione costante dei risultati ottenuti attraverso organi di controllo indipendenti.

La legge istitutiva ha demandato allo statuto l'individuazione degli organi dell'Istituto, della loro composizione e dei relativi compiti.

A norma dell'art. 6 dello statuto sono organi della Fondazione:

- il Consiglio;
- il Presidente;
- il Direttore scientifico;
- il Comitato esecutivo;
- il Collegio sindacale.

Il Consiglio, cui è assegnato il compito di assicurare l'eccellenza della Fondazione e verificare l'utilizzo delle risorse, è composto da quindici membri, compreso il *Chairman*, nominati dal Consiglio stesso per la durata di quattro anni (rinnovabili una sola volta) tra persone di notoria indipendenza, dotate di requisiti di onorabilità e professionalità, provenienti dal settore economico, scientifico e della società civile⁴.

⁴ In base all'art. 8 dello statuto l'iniziale composizione del Consiglio era di soli tre membri, nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Consiglio, poi, ha provveduto all'individuazione degli ulteriori dodici, nominandoli inizialmente anche per periodi più brevi, al fine di assicurare scadenze diverse. Alle nomine e alle conferme provvede, sempre in base alla richiamata norma statutaria, dopo la prima designazione, il Consiglio stesso.

Nell'arco dell'esercizio 2019 il Consiglio, nel rispetto delle norme statutarie (art. 7), si è riunito quattro volte (tre nel 2018) e ha svolto le proprie funzioni anche avvalendosi dei comitati interconsiliari (articolazioni dello stesso Consiglio). Il riferimento è a:

- il Comitato nomine, remunerazione e *governance* cui sono delegate le funzioni in materia di preventiva analisi e valutazione delle tematiche relative alla nomina dei componenti degli organi; le politiche di remunerazione e, più in generale, la *corporate governance* della Fondazione;
- il Comitato strategico, cui è assegnato il compito di svolgere una preventiva analisi e valutazione dei principali argomenti di competenza del Consiglio che producono un impatto rilevante sulla strategia e sul conseguimento degli obiettivi della Fondazione.

Tra le principali attività svolte dal Consiglio nel corso dell'esercizio 2019 si menzionano: la nomina di alcuni componenti del Comitato esecutivo; il completamento dell'*iter* finalizzato alla selezione internazionale del nuovo Direttore scientifico; il completamento dei lavori del quarto ciclo di valutazione del complessivo andamento dell'istituto, la parziale revisione dei regolamenti di funzionamento generale.

Il Presidente, nominato dal Consiglio tra persone con alta qualificazione, ha la legale rappresentanza della Fondazione, presiede il Comitato esecutivo e mantiene i rapporti con il Consiglio e con i Ministeri vigilanti.

L'incarico dell'attuale Presidente è stato rinnovato il 22 dicembre 2017, per quattro anni, in base a quanto previsto dai regolamenti di funzionamento generale.

Il Direttore scientifico in carica, nominato dal Consiglio in esito ad una selezione internazionale, il 1° settembre 2019, a seguito delle dimissioni del suo predecessore, è chiamato a dare esecuzione alle scelte strategiche e alle decisioni del Comitato esecutivo ed è responsabile dell'attività scientifica della Fondazione e del coordinamento delle funzioni amministrative e di supporto della Fondazione stessa.

Il Comitato esecutivo, composto oltre che dal Presidente e dal Direttore scientifico, da tre membri nominati dal Consiglio (per un periodo massimo di cinque anni rinnovabile) tra persone di elevata qualificazione per la durata, provvede alla pianificazione delle strategie della Fondazione e ne assicura l'amministrazione ordinaria e straordinaria. In particolare, vigila sulla realizzazione delle indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione

approvati, monitora le attività di gestione della Fondazione sulla base delle deleghe conferite al Direttore scientifico, al Direttore generale e al *management*.

Due degli attuali componenti sono stati nominati nella seduta del Consiglio del 14 novembre 2019 (uno con effetto immediato, l'altro con decorrenza 25 gennaio 2020) per un quadriennio. Nel corso del 2019 il Comitato ha periodicamente ricevuto le informative sull'avanzamento delle attività in materia di trasferimento tecnologico; ha provveduto alla generale revisione e aggiornamento delle *policy* e dei regolamenti interni della Fondazione; ha preso atto dell'implementazione delle procedure organizzative di volta in volta adottate o aggiornate; ha costantemente monitorato l'avanzamento delle attività inerenti alla gestione del sistema di controllo interno.

Nel corso del 2019 il Comitato esecutivo si è riunito 12 volte, nel rispetto di quanto previsto dallo statuto e dai regolamenti di funzionamento generale.

Il Collegio sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti, vigila sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari e controlla la regolare tenuta delle scritture contabili, la corrispondenza dei bilanci alle risultanze contabili, il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci.

Gli attuali componenti del Collegio sindacale sono stati nominati dal Consiglio, per cinque anni nel corso del 2016 (in date differenti: il 16 febbraio e il 14 ottobre 2016), tra professionisti iscritti nel registro dei revisori contabili e tra funzionari dello Stato esperti di contabilità.

Nel corso del 2019 si è riunito otto volte (sei nel 2018).

Agli organi statutari si aggiunge il Comitato tecnico scientifico (Cts), previsto dai regolamenti di funzionamento generale, che svolge un ruolo consultivo a supporto del Comitato esecutivo e del Presidente, esprimendo pareri sulla qualità e rilevanza scientifica ed eventualmente tecnologica ed industriale dei programmi di ricerca e di altre iniziative della Fondazione; sull'allocazione dei fondi verificando la congruità delle richieste di finanziamento ed analizzando la coerenza delle proposte con la strategia generale della Fondazione stessa; sull'avanzamento e la qualità dei progetti scientifici.

Il Cts è composto sino ad un massimo di 20 membri (attualmente 15) ed elegge al proprio interno un *Chairman*, con funzioni di coordinamento dell'attività di competenza.

Sulla base di quanto previsto dai regolamenti di funzionamento generale, nonché dal proprio regolamento di funzionamento, il Cts è articolato in sottogruppi dedicati ai quattro temi dei

domini di ricerca di IIT: scienze della vita; nanotecnologie e scienze dei materiali; robotica; scienze computazionali.

Ciascun sottogruppo, nel rispetto dell'opera di generale coordinamento del *Chairman* del Cts, agisce con i propri componenti e può avvalersi, ove ritenuto opportuno o necessario, di ulteriori esperti esterni dei settori per i quali il Cts è chiamato ad esprimere la propria valutazione.

2.2 - I compensi degli organi

In ordine agli oneri relativi agli organi dell'Istituto, si precisa che il Presidente (per avervi rinunciato) e i componenti del Consiglio (in virtù di previsione statutaria) non percepiscono compensi, ricevendo esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno.

Una remunerazione è, invece, erogata ai componenti del Comitato esecutivo (35 mila euro annui) e al Presidente (12 mila euro annui) e ai componenti (10 mila euro annui) del Collegio sindacale.

Per i componenti dell'organo di controllo è previsto anche un gettone di presenza dell'importo di 103 euro per ciascuna riunione. Analogo gettone è corrisposto al magistrato di questa Corte delegato ai sensi dell'art.12 della legge n. 259 del 1958.

Le indennità ed i gettoni subiscono, in sede di liquidazione, una decurtazione del 10 per cento, in applicazione dell'art. 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e ss.mm.ii..

Al Direttore scientifico in carica fino a settembre 2019, il cui rapporto di collaborazione per il periodo 2015-2019 è stato formalizzato in due distinti contratti che disciplinano le funzioni svolte - rispettivamente in qualità di Direttore scientifico e di dirigente -, è stata corrisposta una retribuzione lorda di 240 mila euro lordi, mentre non sono stati erogati compensi per la partecipazione alle sedute degli organi.

Il Direttore scientifico nominato a decorrere dal 1° settembre 2019 percepisce anch'egli una retribuzione annua di 240 mila euro lordi (di cui 223 mila quale retribuzione base e 17 mila quale quota variabile), in linea con il limite per le retribuzioni previsto dall'art. 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre

2011, n. 214, ancorché ritenuto dalla Fondazione alla stessa non applicabile⁵. Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale.

Tabella 1 - Compensi degli organi

	2018	2019	Var. % 2019/2018	Variazione assoluta
Consiglio				
Presidente Comitato esecutivo				
Comitato esecutivo *	120.150	121.391	1,03	1.241
Direttore scientifico **	240.000	232.333	-3,19	-7.667
Collegio sindacale ***	40.752	37.336	-8,38	-3.416
Totale	400.902	391.060	-2,45	-9.842

(euro)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

* Il dato comprende gli oneri previdenziali ed è al netto dei costi per il rimborso delle spese di missione; non sono previsti gettoni di presenza

** Il dato è relativo ai compensi globalmente erogati, al netto delle spese di missione, per la carica di Direttore scientifico, tenendo conto dell'avvicendamento avvenuto nel corso dell'anno.

*** Il dato comprende i gettoni di presenza e gli oneri previdenziali, al netto dei costi per il rimborso delle spese di missione.

Come già osservato, i componenti del Consiglio non percepiscono alcun compenso ma solo il rimborso delle spese di viaggio, mentre la spesa per i componenti del Comitato esecutivo è stata pari a circa 121 mila euro (nel 2018, 120 mila euro). La spesa per il Collegio sindacale nel 2019 è stata di 37 mila euro (41 nel 2018, inclusi i gettoni di presenza), con una diminuzione dell'8,4 per cento rispetto l'anno precedente, da correlarsi al minor numero delle sedute tenutesi nell'anno.

Altre voci di spesa hanno riguardato il Comitato tecnico scientifico (405 mila euro, di cui 80 mila euro per il *Chairman* e 18 mila euro per i componenti, oltre oneri contributivi), l'Organismo di vigilanza (30 mila euro, per la corresponsione di un compenso di 20 mila euro in favore del solo Presidente), i gettoni di presenza per il magistrato della Corte dei conti ex art. 12 della legge n. 259 del 1958 (1.112 euro) e la società di revisione (11 mila euro).

⁵ Sul punto, nel 2016, l'Istituto ha richiesto un parere al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, il quale, tenuto conto della natura giuridica di diritto privato della Fondazione, ha espresso l'avviso che il limite retributivo di cui all'art. 23-ter del decreto-legge n. 201/2011, convertito dalla legge n.214 del 2011, non trovi applicazione; peraltro, in considerazione della circostanza che comunque riceve contributi statali prevalenti rispetto ad altri ricavi e del suo inserimento nell'elenco ISTAT, ha concluso nel senso di "... ritenere auspicabile - nell'ambito delle misure che l'ente afferma di aver già adottato per il contenimento della spesa di personale - che si tenga conto, sia pure in termini di principio e attraverso autonome determinazioni, delle limitazioni ai trattamenti economici previsti dalla normativa vigente, anche in un'ottica di perequazione delle retribuzioni nell'ambito di organismi comunque riconducibili alla pubblica amministrazione."

2.3 - Il sistema dei controlli

L'articolazione del sistema di controllo interno, le cui finalità, poteri e responsabilità sono esplicitati all'interno del mandato della funzione di *Internal Audit* approvato dal Comitato esecutivo a settembre 2015, può essere schematicamente rappresentata in tre livelli:

- il primo, formato dalle funzioni di linea, le quali identificano, valutano e monitorano i rischi di competenza, attivando adeguate misure di presidio;
- il secondo, formato da strutture di controllo e monitoraggio dei rischi, sia operativi sia di conformità alle norme, indipendenti e autonome da quelle di linea, che verificano l'adeguatezza ed il rispetto delle misure di presidio adottate da queste ultime (es.: Direzione *compliance*, Ufficio prevenzione e protezione, Comitato rischi);
- il terzo è formato dall'*Internal Audit*, funzione autonoma e indipendente in quanto gerarchicamente non subordinata alle unità organizzative soggette a controllo; l'*Internal Audit* ha il compito di valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno della Fondazione, verificandone la capacità di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del patrimonio, l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità alle normative vigenti.

Ulteriori funzioni di controllo sono attribuite al *General Counsel*, il quale garantisce un supporto tecnico-giuridico per le attività relative alla *corporate governance* della Fondazione, sotto il profilo legale-societario.

Completano, infine, il quadro delle strutture coinvolte in attività di controllo:

- i) l'Organismo di vigilanza (nominato ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera b) del d.lgs. n. 231 del 2001) che verifica il funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Fondazione, curandone il relativo aggiornamento;
- ii) il Responsabile per la protezione dei dati personali (*Data Protection Officer*, nominato ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 2016/679-GDPR), che sorveglia il rispetto delle norme definite per tale materia;
- iii) il Comitato etico, che esprime valutazioni in materia di conflitto di interessi e altre disposizioni presenti nel Codice di comportamento e di condotta scientifica della Fondazione;
- iv) la società di revisione esterna, la quale effettua una valutazione indipendente (volontaria) del bilancio di esercizio della Fondazione.

Le attività di *internal auditing*, svolte nel 2019 sulla base di un piano annuale definito tenendo conto della rischiosità relativa delle diverse aree/processi della Fondazione, hanno interessato principalmente le seguenti aree/processi:

- affari legali e contenzioso;
- progetto “*Human Technopole*”;
- protezione dati personali e sicurezza informatica;
- progetti commerciali;
- gestione della tesoreria.

A seguito delle verifiche, i responsabili delle diverse strutture organizzative interessate hanno attivato alcune specifiche iniziative volte a rafforzare il sistema dei controlli per le rispettive aree di competenza.

In particolare, in alcuni casi, sono stati effettuati interventi di tipo procedurale e organizzativo, emanando nuove *policy* o procedure (o aggiornato quelle già esistenti) o aggiornando il sistema delle deleghe, in altri sono stati attivati nuovi controlli di linea o adottati strumenti atti a garantire una maggiore tracciabilità.

La tempestiva esecuzione delle iniziative concordate è stata oggetto di costante monitoraggio da parte dell'*Internal Audit* tramite specifiche attività di *follow up*, del cui esito è stato periodicamente informato il Comitato esecutivo della Fondazione.

3 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

3.1 - La struttura organizzativa

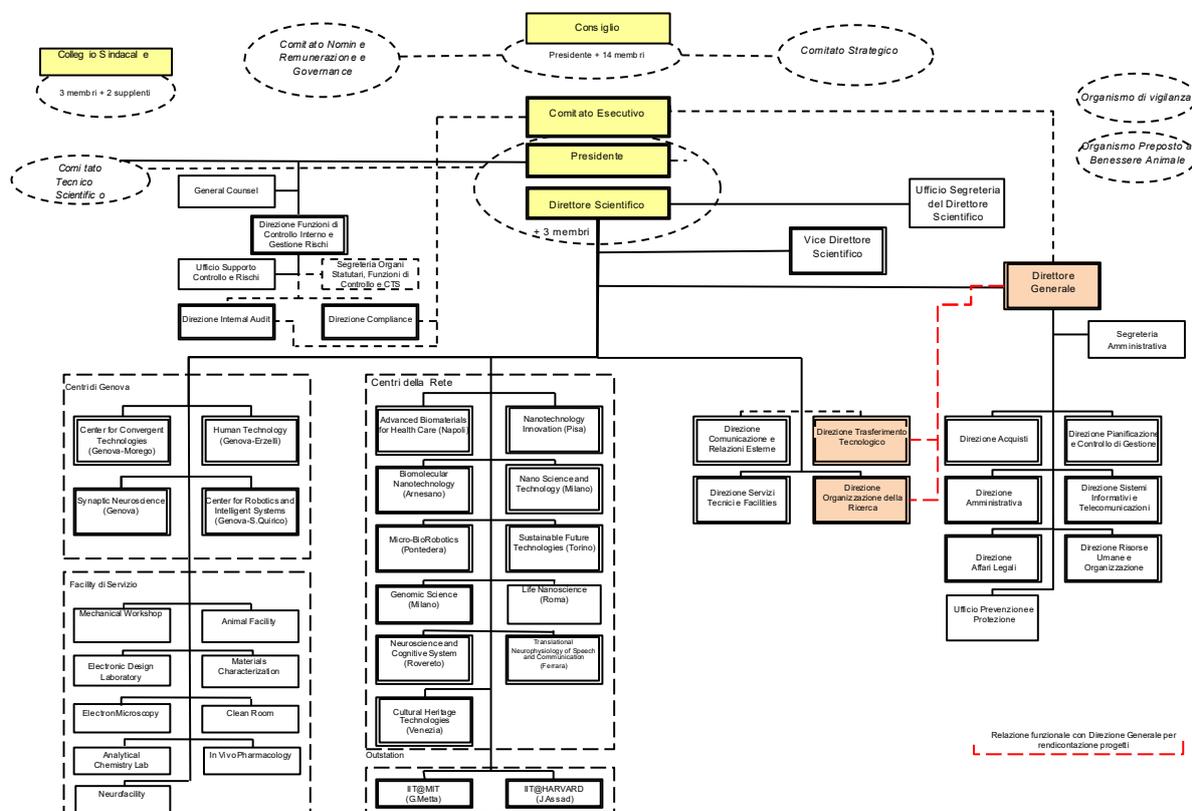
Per quanto attiene l'assetto organizzativo, nel corso del 2019, in occasione della nomina del nuovo Direttore scientifico, sono stati approvati il nuovo organigramma e funzionigramma della Fondazione, con i quali sono state apportate sostanziali modifiche alla struttura organizzativa.

In particolare, risulta confermato il ruolo centrale della Direzione scientifica, cui è affidato il coordinamento, oltre che delle diverse strutture e centri dedicati alla ricerca, anche del complesso delle Direzioni e degli Uffici che compongono l'articolato funzionigramma dell'Istituto. Nel contempo, viene rafforzato il ruolo del Direttore generale (unità organizzativa articolata che riporta al Direttore scientifico e funzionalmente al Comitato esecutivo), prevedendo che dallo stesso dipendano, oltre alle direzioni acquisti, amministrativa, pianificazione e controllo di gestione, sistemi informativi e telecomunicazioni e affari legali e la Segreteria amministrativa, anche la Direzione risorse umane e organizzazione e l'Ufficio prevenzione e protezione (in precedenza a diretto riporto del Direttore scientifico).

Completano il quadro: la Direzione funzioni di controllo interno e gestione rischi, che riporta direttamente al Presidente, cui è demandata una funzione generale di vigilanza sull'operato della Fondazione, il cui perimetro ricomprende, oltre alla Segreteria organi statutari, le attività di *internal audit*, *compliance* e *risk management*; il *General Counsel*, chiamato a garantire supporto, consulenza legale ed assistenza tecnico-giuridica al Presidente e agli altri Organi della Fondazione.

Per un quadro completo della complessa struttura organizzativa si rimanda all'organigramma sotto riportato.

Figura 1- Struttura organizzativa



3.2 - I centri di ricerca

L'organizzazione della Fondazione è imperniata sui Laboratori centrali di ricerca (CRL), un *network* costituito da quattro sedi dislocate nella zona occidentale del comune di Genova⁶, undici Centri di ricerca⁷ presso Istituti universitari italiani e due *outstation* all'estero⁸.

⁶ Il nucleo originario dei laboratori di Morego, il Centro di robotica di S. Quirico, il Centro per le tecnologie umane nel parco scientifico degli Erzelli e il centro di neuroscienze presso IRCCS San Martino di Genova.

⁷ Il Riferimento è ai Centri presso l'Università di Trento, il Politecnico di Milano, la Scuola europea di medicina molecolare di Milano, l'Università di Trento, l'Università La Sapienza di Roma, la Scuola superiore S. Anna di Pisa, il Politecnico di Torino, l'Università Federico II di Napoli, l'Università del Salento di Lecce, la Scuola Normale superiore di Pisa, l'Università di Ferrara e l'Università Ca' Foscari di Venezia. Centri di minori dimensioni dove sono ospitati tra 30 e 100 unità di personale che collaborano con i dipendenti degli Istituti universitari *partner*.

⁸ Si tratta dei centri operativi presenti presso il Dipartimento di neurobiologia di *Harvard* e il *Computational Machine Learning* del MIT, entrambi negli USA.

Nel corso del 2019 sono continuati i lavori di adeguamento della struttura allocata presso il Parco scientifico e tecnologico Erzelli (uno dei quattro Laboratori centrali). In particolare, nel mese di luglio 2019, sono stati inaugurati gli spazi del *Center for Human Technologies* (CHT).

3.3 – Le risorse umane

Anche nel 2019 è proseguito il *trend* di crescita del personale, come evidenziato nelle precedenti relazioni. Al 31 dicembre 2019 il personale della Fondazione conta 1.779 unità (a fronte delle 1.691 del 2018), di cui 1.408 tra dipendenti e collaboratori (1.315 nel 2018) e 371 studenti di dottorato (376 nel 2018).

In particolare, come meglio evidenziato nella tabella che segue, si registra, al 31 dicembre 2019, in raffronto all'anno precedente, un incremento sia delle unità di personale a tempo indeterminato (12,38 per cento), sia a tempo determinato o con contratti di collaborazione (4,26 per cento), ed un incremento complessivo del totale delle unità, sempre in rapporto al 2018, pari, in termini assoluti a 93 unità ed in termini percentuali in aumento del 7,07 per cento.

I dati relativi al *turn over* evidenziano 127 cessazioni del rapporto di lavoro anticipate rispetto alle scadenze naturali (5 dirigenti, 38 impiegati amministrativi e tecnici e 84 collaboratori), cui devono aggiungersi le 231 cessazioni per scadenza dei termini contrattuali.

Tabella 2 - Consistenza del personale per tipologie contrattuali

	2018	2019	Var. % 2019/2018	Var. ass. 2019-2018
Tempo indeterminato	420	472	12,38	52
Tempo determinato/Collaborazioni coordinate e continuative	893	931	4,26	38
Distacchi da altri enti	2	5	150,00	3
Totale	1.315	1.408	7,07	93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'evidenziato incremento del numero dei dipendenti e, in particolare, di quelli a tempo indeterminato registratosi nel 2019 (da 420 a 472) è dovuto sia all'aumento del numero di unità di personale impegnato nei progetti esterni di natura competitiva, istituzionali e commerciali, sia all'avvio di alcuni progetti speciali, tra cui l'apertura del *Center for Cultural Heritage Technology* a Venezia. Detta circostanza ha consentito l'invarianza, in raffronto all'anno precedente, della percentuale di unità lavorative allocate sul contributo annuale (71 per cento).

Il numero dei distaccati da altri enti (5 unità nel 2019 a fronte delle 2 unità del 2018) è da correlarsi, invece, all'aumento delle collaborazioni e dei *joint lab* con aziende ed istituzioni nazionali ed internazionali.

Completa il quadro la presenza, nello stesso periodo di riferimento, di 371 studenti di dottorato (376 nel 2018), reclutati in base a convenzioni con università e centri di ricerca, i quali, pur non essendo contrattualizzati direttamente dalla Fondazione, svolgono la loro attività a tempo pieno presso i laboratori centrali di ricerca di Genova e dei centri della rete IIT, sotto la supervisione dei ricercatori dell'Istituto.

La seguente tabella espone la consistenza del personale delle diverse posizioni organizzative distinguendo le diverse forme contrattuali.

Tabella 3 - Ripartizione per posizione organizzative e aree funzionali

Posizioni organizzative	Ricerca	Amm.ne, governance, controllo	Totale al	Distribuzione % sul totale	Unità allocate su contributo annuale	Incidenza delle unità allocate sul contributo annuale
			31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019
<i>Principal investigator</i>	76		76	4,3	73	4,1
<i>Researcher</i>	144		144	8,1	95	5,3
<i>Post-Doc</i>	476		476	26,7	253	14,2
<i>Fellowship</i>	171	1	172	9,7	41	2,3
Tecnici di laboratorio	221		221	12,4	166	9,3
Tecnici di infrastruttura	12	58	70	3,9	66	3,7
Amministrativi, gestione e controllo		63	63	3,5	58	3,3
Amministrativi	53	133	186	10,5	177	10,0
Studenti di dottorato	371		371	20,9	336	18,9
Totale complessivo	1.524	255	1.779	100,0	1.265	71,1

Fonte: dati forniti dall'Ente

Con riferimento, in particolare, al personale scientifico, dal grafico sotto riportato emerge che il 35 per cento (34 per cento nel 2018) ha nazionalità europea ed extra-europea (per un totale di oltre 60 nazionalità diverse), il 17 per cento (14 per cento nel 2018) è costituito da ricercatori italiani rientrati dall'estero ed infine il 48 per cento (52 per cento nel 2018) è formato da ricercatori italiani provenienti da enti e/o aziende nazionali.

Figura 2- Provenienza dei ricercatori



Il costo complessivo del personale nel 2019, come risulta dalla tabella seguente, ha raggiunto 77,2 mln, rispetto ai 73,5 mln del 2018, con un incremento del 4,97 per cento in raffronto all'anno precedente.

Tabella 4 - Costo complessivo del personale

	2018	2019	Var.ne %
A) Costo personale dipendente	38.381.231	39.250.148	2,26
Di cui: Salari stipendi accessori	28.170.035	28.711.650	1,92
B) Costi collaboratori di ricerca	31.403.021	34.320.238	9,29
C)= A+B	69.784.252	73.570.386	5,43
Formazione e aggiornamento personale	363.100	236.971	-34,74
Spese di trasferta e spese di viaggio	3.396.707	3.394.418	-0,07
D) Costi per servizi relativi al personale (Totale)	3.759.807	3.631.389	-3,42
Totale costi (C+D)	73.544.059	77.201.775	4,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

In particolare, registrano un incremento significativo i “costi per i collaboratori di ricerca” che passano da 31,40 mln del 2018 a 34,32 mln del 2019 (+9,29 per cento). Aumenta anche il “costo del personale dipendente” (+2,26 per cento); la spesa per “la formazione e l’aggiornamento del personale” fa registrare, invece, un decremento in termini percentuali significativo (- 34,74 per cento). Sostanzialmente stabili le “spese di trasferta e di viaggio” (- 0,07 per cento).

Il rapporto tra costi del personale e costi della produzione è del 57,3 per cento, in costante crescita, come descritto nella tabella che segue.

Tabella 5 - Incidenza percentuale degli oneri complessivi del personale sul costo della produzione

(euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri personale	56.492.381	60.623.543	63.718.695	67.199.924	73.544.059	77.201.775
Costi della produzione	118.976.489	123.209.494	123.141.534	123.946.632	130.099.952	134.845.641
Incidenza %	47,4	49,2	51,7	54,2	56,5	57,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La successiva tabella dà conto, poi, della retribuzione unitaria dei dipendenti e della consistenza del personale in servizio ed evidenza, come sopra segnalato, un incremento costante del numero dei dipendenti e della relativa spesa, mentre si registra una diminuzione del costo medio del personale (-1,42 per cento), dovuta ad una riduzione del costo medio del personale dipendente a tempo determinato (-5,83 per cento), solo in parte compensato dall'incremento della retribuzione media del personale a tempo indeterminato (4,57 per cento) e dei collaboratori (1,25 per cento). Nel triennio, invece, le retribuzioni medie registrano un incremento (2,8 per cento), dovuto principalmente ad una crescita delle retribuzioni del personale a tempo indeterminato (9,77 per cento).

Tabella 6 - Retribuzione unitaria dei dipendenti

(euro)

	2018			2019		
	Retr. globale	Unità FTE (*)	Retr. unitaria	Retr. globale	Unità FTE (*)	Retr. Unitaria
Dipendenti tempo ind.	24.821.269	395	62.917	29.433.016	447	65.796
Dipendenti tempo det.	13.559.961	187	72.502	9.817.132	144	68.274
Collaboratori	31.403.021	681	46.126	34.320.238	735	46.704
Totale	69.784.252	1.262	55.281	73.570.386	1.326	55.484

Fonte: dati forniti dall'Ente

* Il numero delle unità FTE (*Full Time Equivalent*) di dipendenti e collaboratori è calcolato includendo il Direttore scientifico e, nel 2017 e 2018, i dipendenti IIT il cui costo è imputato a HT. Non sono stati, invece, considerati i dottorandi di ricerca (363 nel 2017, 376 nel 2018 e 371 nel 2019) in quanto contrattualizzati come borsisti dell'Università.

Un'analisi più approfondita, effettuata tenendo conto delle variazioni della retribuzione unitaria relative alle singole figure professionali evidenza, poi, che i maggiori incrementi